

Liberazione, e che il ministro delle Finanze di allora si batte ergonomicamente per la loro attuazione. Furono le forze repressive, dentro e fuori il governo, che impedirono tali provvedimenti di finanza democratica. Del resto, le responsabilità storiche di questo fatto appaiono evidentemente chiare anche al generale Frassati, dal momento che egli scrive: «La jattura nostra si spiega colla idiosincrasia dell'on. De Gasperi verso i problemi economici e finanziari».

La giornata politica regista, inoltre, una dichiarazione dell'on. Malagodi in risposta al compagno Nenni, il quale aveva richiesto l'allontanamento dei liberali dal governo. «Sono gradi all'onorevole Nenni per il suo sostanziale riconoscimento della nostra funzione politica e della sua importanza», ha detto Malagodi. Infatti il segretario del PLI difende in politica estera «la Comunità dell'Europa occidentale e la Comunità atlantica»; e in politica economica afferma risolutamente di non volere «la esclusione dei privati dal campo degli idrocarburi e la giusta cautela permanente».

Questa dichiarazione ha provocato vivaci commenti sui per la smaccata preclamazione della funzione revisionaria del PLI sia perché contribuisce a qualificare lo orientamento di tutto il governo di cui — non si dice più — fa parte Saragat.

Vanno infine segnalate le particolari carenze in cui l'estrema destra, pur una riunificazione o almeno una alleanza tra cattolici e laici, ieri. Ieri Covelli (PDM) si è incontrato con Benedettini, vice-presidente del PMP e per esaminare quali possibilità sussistano di giungere a una distensione tra i due partiti. Subito dopo Caffiero, braccio destro di Lauro, ha detto che Benedettini non conta nulla nel PMP. Al che Benedettini ha replicato riaffermando sia il valore della sua persona che quello del suo collega ieri Covelli.

INIZIATO IL DIBATTITO ALLE ASSISE DEI MEZZADRI

La giusta causa non si tocca riaffirma il Congresso di Modena

La relazione di Borghi - Chiesta una diminuzione del 20% del prezzo dei concimi e del 35% del solfato di rame e la limitazione della proprietà

DAL NOSTRO INVIAVO SPECIALE
MODENA, 25. — Difesa ad oltranza della «giusta causa» e limitazione permanente della proprietà fondiaria sono i due motivi centrali del IV Congresso della Federazione mezzadri che si è aperto oggi pomeriggio al Teatro Comunale di Modena in una atmosfera di grande entusiasmo; queste due rivendicazioni salutari sono giustificate da due dure lotte che i mezzadri, assieme ai lavoratori della terra, conduranno per la riforma dei patti agrari.

«La giusta causa non si tocca» è la parola d'ordine che campeggia in fondo alla sala del Teatro Comunale, alle spalle della presidenza alla quale sono stati chiamati i massimi dirigenti della Federazione, Borghi, Montagnani, Negrini, il sindaco della città Corassori, il presidente della provincia Gaetano Battelli, Onorato Malagodi, segretario regionale della CGIL, Giorgio Veronesi, segretario della Cisl, Contadini e molti altri.

Ma più ancora che sui manifesti queste parole stanno scritte nel cuore degli oltre trecento delegati che dall'Umbria, dalla Toscana, dal Veneto, dalle province emiliane, dal Lazio, dalla Lombardia e da numerose altre regioni sono giunti oggi a Modena.

La situazione che il compagno Ettore Borghi, ha analizzato nella sua relazione introduttiva, è caratterizzata dalla crisi cronica in cui si dibatte la agricoltura.

Alcuni settori sono stati particolarmente toccati ed hanno determinato la rovina di migliaia di piccoli e medi produttori. La superficie coltivata direttamente nei gruppi industriali che si trovano i nomi dei più grossi proprietari e imprenditori agrari nei gruppi industriali interessati alla lavorazione di materie prime dell'agricoltura, quali i concimi chimici e del 35% del solfato di rame.

Il congresso ha rivendicato una diminuzione del 20% dei concimi chimici e del 35% del solfato di rame.

Nella relazione di Borghi sono state precisate le richieste concernenti la riforma dei patti agrari e che sono, oltre alla giusta causa, il diritto dei mezzadri e coloni a partecipare.

I cani poliziotti attesi a Pontoglio

Ad essi sarà fatta annusare la sciarpa trovata accanto alle tre vittime della strage

PONTOGGIO, 25. — Alle 13.30 d. oggi, a tre giorni dalla massiccia rapina di Cesare Colombo e Enrico Bosco, accompagnate da tutta la popolazione del paese, hanno ricominciato i festeggiamenti.

Mentre si svolgeva la messa cerimonia, gli inquirenti proseguivano la loro opera di indagine. Il giorno prima aveva iniziato sotto auspici che potesse sopravvenire favorevoli. Oggi si deve ammettere, a contrario di ciò che si pensava, hanno scatenato un furioso e violento tumulto, condannati da coloro che desiderano una tranquillità e quiete. I tre cani poliziotti, attesi a Pontoglio, sono stati portati in pratica per depazzare il loro prodotto in misura tale

da non riuscire a coprire nemmeno la metà delle spese sostenute. Un fenomeno analogo si è registrato nel settore della barbabietola di zucchero. Anche in questo settore la tendenza è in crescita sulla superficie con gravissimo danno per i piccoli e medi produttori che hanno visto cadere il prezzo del loro prodotto. Un altro grave colpo alla crisi ha inflitto alla crisi ha inflitto alla settore lattiero-caseario. Si calcola che nel 1953 gli allevatori di bestiame abbiano per circa 90 miliardi di lire per la caduta dei prezzi ed altri 300 miliardi per il depressione del bestiame di stallo, con conseguenze per le piccole e medie imprese che si possono immaginare facilmente. Nelle sole quattro province di Bologna, Firenze, Toscana e Roma, hanno 2741 aziende che sono stati abbandonati per complessivi 21.860 ettari.

Di contro, questa situazione ha determinato un processo di ulteriore concentrazione terriera.

La proprietà fondiaria e il capitale agrario si sono andati fondendo con i grandi monopoli industriali tanto che si trovano i nomi dei più grossi proprietari e imprenditori agrari nei gruppi industriali che si trovano i nomi dei più grossi proprietari e imprenditori agrari nei gruppi industriali interessati alla lavorazione di materie prime dell'agricoltura, quali i concimi chimici e del 35% del solfato di rame.

Come è sorta nel compagno Masi l'idea del dispositivo? È stato così illustrato alla televisione. Nel momento scorso egli rimase profondamente impressionato leggendo nell'Unità la notizia di uno spaventoso incidente automobilistico, nel quale sulla Milano-Torino due camionisti erano morti. Ricordando lo incidente, si può assecondare che esso è stato originato dal fatto che l'uomo alla guida era stato colpito improvvisamente dal sonno.

Masi consultò allora dei dati statistici e scopri che nel 1953 e nel 1954 si ebbero mille incidenti stradali di questo genere: 510 deceduti a sonnolenza e 550 ad improvvisa morte. Negli incidenti morirono 436 persone; rimasero feriti più o meno gravemente 246 per incidente stradale e 355 per incidente di sonnolenza.

Ora si è saputo che le invenzioni varano prospettive con una esigenza di sicurezza, che stiamo per discutere a Pontoglio, avviata allo scopo di ridurre la mortalità.

In che cosa consiste l'invenzione di Masi? Il suo dispositivo (come è possibile dalla fotografia che pubblichiamo) è formato da un interruttore a pulsante che si applica con un pacco di collottola della cintura, sotto la giacca. Il dispositivo pesa pochi grammi e non ha alcun fastidio a chi lo porta, lasciando piena libertà di movimento.

La persona che guida un'auto di notte, quando è colpita improvvisamente dal sonno, abbia improvvisamente la testa sul petto nello stesso

momento in cui le palpebre gli si chiudono. In gergo, questo è chiamato «scappone». Con l'apparecchio inventato da Masi, il mento dell'autista, premendo appena sull'interruttore, a pulsante mette «a massa» il motore e spegne. Contemporaneamente, l'interruttore aziona un

arrestato della indennità di mensa, e la rivalutazione di

per il rinnovo del contratto per la fabbrica di Savona.

La relazione di Borghi - Chiesta una diminuzione del 20% del prezzo dei concimi e del 35% del solfato di rame e la limitazione della proprietà

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

Interventi dei compagni Teresa Noce, Grilli, Pietro Amendola, Cacciatore e Elena Caporaso per migliore il disegno di legge Vigorelli - I socialdemocratici si schierano a favore dei grandi industriali filatori

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA LEGGE PER GLI OPERAI COTONIERI

I governativi bocciano una proposta delle sinistre per l'incremento dell'occupazione nel settore tessile

Interventi dei compagni Teresa Noce, Grilli, Pietro Amendola, Cacciatore e Elena Caporaso per migliore il disegno di legge Vigorelli - I socialdemocratici si schierano a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la crisi di conversione in legge del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta per il piano che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento rivede notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dare modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travolge il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il decreto, si disegna a favore dei grandi industriali filatori

La Camera ha ieri discusso i accordi nel rilevare che la cr